

# All'attrice Irene Dunne il "premio di fedeltà"



La simpatica attrice Irene Dunne, in una scena del film: «La vita col Padre».

dotta: «La Famiglia che prega unita, vive unita». Oltre a trasmissioni settimanali, che furono messe in onda da oltre 390 stazioni radiofoniche americane, Padre Peyton organizzò «L'ora gioconda»: un'ora di spettacolo dove domina un astro del cinema americano, che ad un certo punto recita il Rosario, invitando tutti i radioascoltatori a dirlo con lui. E proprio Irene Dunne è stata una delle attrici che più si sono prestate a questa dinamica iniziativa.

«Un altro prodotto per me estremamente incoraggiante — scrive Padre Peyton — è l'introduzione del Rosario nei focolari degli stessi astri di Hollywood. Ad un banchetto natalizio in casa di una delle più famose stelle accadde un fatto del quale mi ricorderò per un pezzo: dopo pranzo, al quale partecipò un gran numero di invitati, proprio quella stella di Hollywood in persona sollecitò tutti i presenti a inginocchiarsi per recitare il Rosario. E fu veramente consolante vedere tanti divi del cinema effondere il loro cuore in spirito di amore alla Vergine».

E' questo l'apostolato con cui i cattolici americani stanno cercando di portare Dio in mezzo alla loro società. E' questa la ragione per cui essi hanno voluto riconoscere in modo così alto, quest'anno, l'opera di Irene Dunne.

Giovanni Barra

**Negli ambienti di Hollywood Irene Dunne passa per la stella «cattolica» per eccellenza. E' l'attrice che si presta di più per la recita del rosario alla radio. I cattolici americani le hanno offerto quest'anno il «premio di fedeltà» per la sua condotta.**

I giornali cattolici d'America, in questi ultimi tempi, hanno parlato a lungo di Irene Dunne, dal momento che alla nota attrice cinematografica sono state conferite due onorificenze: la medaglia «Laetare» e la elezione a «donna cattolica dell'anno», attribuite annualmente dai cattolici americani a personalità molto in vista che si distinguono per i loro meriti verso la Chiesa. Ma non basta. Ancora ultimamente Irene Dunne ha ottenuto il «premio della fedeltà», per la sua esemplare condotta di sposa e di madre.

Già è risaputo come nell'ambiente di Hollywood Irene Dunne passa per la «stella cattolica» per eccellenza; nè lei si adonta di questo titolo. Ne è orgogliosa. E non manca in tutte le occasioni di dichiarare apertamente il suo attaccamento alla Chiesa. All'uscita da una udienza col Santo Padre, ha detto ad un giornalista che la intervistava:

— E' stata una delle più belle esperienze che io abbia mai avuto. Tutti dovrebbero fare il pellegrinaggio a Roma e vedere il Papa: sarebbe un grande incentivo per la pace del mondo.

— E che cosa ha chiesto al Santo Padre?

— Ho chiesto di benedire l'industria cinematografica che ne ha tanto bisogno.

Appunto perchè da tanti anni frequenta gli ambienti di Hollywood e ne conosce le miserie, Irene Dunne volentieri si presta per tutte quelle opere che possono aiutare la moralizzazione del cinema americano, come volentieri collabora a

tutte le iniziative cinematografiche di carattere cattolico: esempi significativi, fra queste, il movimento dei Cristofori e il Rosario alla radio di Padre Peyton.

Il movimento dei Cristofori è sorto in questi ultimi anni per iniziativa di un audace sacerdote cattolico americano, Padre Keller. Girando l'America per conferenze, Padre Keller svolgeva questo tema: meno dell'uno per cento dell'umanità, in tutti i tempi, è la percentuale di uomini cattivi che hanno causato le tribolazioni del mondo. Perchè un altro uno per cento di uomini non entra come un gruppo di apostoli in questi campi basilari della vita moderna? P. Keller pensò: ci sono tanti attori, registi e produttori cattolici. Perchè non rivolgere loro un invito? E lo rivolse infatti a Irene Dunne, Loretta Young, Bing Crosby, Jack Benny, William Holden, Paul Douglas, il negro Eddie Anderson ed il regista Leo McCarey. Anche i soggettisti Richard Breen ed Eugene Ling si misero a disposizione di Padre Keller.

Da questo formidabile «cast» è nato il primo «film dei Cristofori» intitolato «Vol potete cambiare il mondo». Vi si vedono artisti di fama mondiale, come Bing Crosby, Irene Dunne, Loretta Young, che ascoltano Padre Keller spiegare loro l'importanza della sua opera.

Scopo del film è quello di mettere in guardia gli uomini contro il fatto che le grandi fondamentali verità date a noi da Dio stanno lentamente ma sicuramente scomparendo dalla vita di tutto il mondo, e di far sì che il maggior nume-

ro possibile di uomini faccia qualche cosa per evitare tale pericolo.

«Voi potete cambiare il mondo»: questo lo slogan di Padre Keller. Questo avverrà se ognuno nel suo ambiente opererà quell'apostolato che è alla portata di tutti. Il mondo va male, ma le speranze non sono affatto perdute. Può essere già tardi, ma mai troppo tardi per fare qualcosa.

«Di questi argomenti — conclude Padre Keller — sono convinti anche i miei amici Bing Crosby, Bob Hope, e le mie amiche Irene Dunne, Loretta Young, Anne Blyth e gli altri che mi hanno aiutato a fare questo film. Perchè non dovrete esserne convinti anche voi?».

## Il rosario alla radio

Padre Patrizio Peyton ha invece un altro slogan: «La famiglia che prega unita, vive unita». E la preghiera che Padre Peyton ha per unire la famiglia americana è il Rosario. I primi passi sono stati fatti con opuscoli, manifesti e cartoline di invito, che ribadivano sempre lo stesso ritornello: «La famiglia che prega unita, vive unita». Trovato il prodotto, da buon americano, cerca il modo di lanciarlo sul mercato: con gli stessi metodi usati dai grandi industriali per favorire la vendita dei loro prodotti.

Gli industriali mettono su un bel programma radiofonico e poi, nel bel mezzo, inseriscono la réclame della gomma, delle automobili, dell'acciaio, del caffè. Con lo stesso stile Padre Peyton volle lanciare il suo pro-